

Abbonamenti:

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44		Estero-Anno L. 112.50	
Anno	Lire 50.00	Semestre	56.25
Trimestre	Lire 13.00	Trimestre	28.15
Semestre	25.00	Mese	4.50

Inserzioni - Prezzi:

per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Reclame, Concorsi, Anzi, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Marcia sciatoria dalla Carnia al Cadore organizzata dalla S.U.C.A.J. di Trieste per Natale - Capodanno

Come già annunciato nel programma generale, il truppeo sciatorio «Monte Tricorno» della S.U.C.A.J., organizzata per le feste di Natale e Capodanno una marcia sciatoria che attraverserà le montagne della Carnia, toccherà testualmente continue della Pusteria per poi internarsi nel cuore del Cadore fra le Dolomiti scintillanti al sole.

Delle cinque grandi manifestazioni sciatriche che la S. U. C. A. J. ha annunciato per quest'inverno, è questa la prima, in ordine di tempo ed è destinata certamente ad avere un grande successo. Mentre era primiera idea che la marcia dovesse raccogliere soltanto sciatori suocari, ora l'ambita partecipazione del Ski Club Veneto, dei Suocari di Venezia, Vicenza, e d'altre città ancora, ha aumentato di molto l'importanza. Gli anni scorsi le feste di Natale e Capodanno si trascorrevano in Accadimenti fissi che ebbero luogo a Nevea nel 1921, a Forci Avoltri nel 1922, ad Asiago nel 1923. Ora però l'evolversi dello sci e lo stato attuale di preparazione degli sciatori, richiede l'organizzazione di traversate e di marce più divertenti per coloro che sono già iniziati allo sci, che non le lunghe soste in posti fissi.

La marcia sciatoria è da noi cosa del tutto nuova. L'anno scorso lo Ski Club «Milano» ne ha organizzata la prima in Italia, con esito abbastanza soddisfacente. Negli anni scorsi, gruppi di sciatori della S. U. C. A. J. si sono già spinti in traversate di più giorni, ma sempre in pochi e da questi pochi, appunto, è sorta l'idea di riunire e di organizzare ora una forte comitiva che attraverso le magnifiche regioni delle Alpi Carniche e le Dolomiti cadornesi.

Chi avrà compiuto una marcia con gli sci, saprà le soddisfazioni che essa procura: la gioia che le lunghe discese vertiginose per chilometri le corse pazze attaccate dietro alle stilate sulle pianure e tutto che lo su lo stondo meraviglioso di monti e di valli immerse nel silenzio solenne, dominato dal gran manto di neve che sembra cingere il sonno invernale della montagna. Per chi non percorre e non vede ancora quelle regioni, sarà tutto un nuovo mondo che apparirà e per chi le ha visitate d'estate, sarà un contrasto stupendo, quello che suggeriranno i ricordi. Ebbi è perciò che le adesioni si preannunciano entusiastiche, mentre ai nostri sciatori un nuovo vastissimo campo d'azione si presenterà innanzi, perché in Carnia, in Cadore e nell'alto Adige, non ci va una volta sola, ma ci si ritorna indubbiamente.

Daremo in un prossimo numero il programma-itinerario della Marcia sciatoria, che è l'unico divertimento propriamente invernale.

Roberto Merluzzi

CHIOMBS Cade dalla scala e si rompe la testa

Una gravissima disgrazia avveniva l'altro giorno nel cuore del paese. Certo Luigi Gasparini fu Antonio di anni 41, dopo aver acquistato il genito, si dà rendersi malfermo sulle gambe, andò per salire in camera, posta al primo piano. Disgraziatamente, giunto sugli ultimi gradini, scivolò e cadde ruotolando, battendo la testa sopra uno spigolo.

Al marito ed ai suoi geniti, accorsero i famigliari che lo raccolsero trasportandolo a letto. Fu poi chiamato il medico che lo giudicò subito in gravissimo stato, avendogli riscontrata la frattura della base cranica. Il poveretto nonostante le cure prodigialmente cessava di vivere nel domani.

PASIANO DI PORDENONE Cantì e grida ediziose

L'altra sera i carabinieri in perlustrazione, mentre passavano davanti all'osteria Flora, udirono che nell'interno c'era qualcuno che si divertiva a cantare bandiera rossa, interpolando qualche viva la Repubblica. Entrarono e trassero in arresto il bel uomo che risponde al nome di Angelo Marson fu Lorenzo.

PORDENONE Borseggiata di 300 lire

Isolotti ignoti, ieri durante il mercato, tolsero a certa Angela Del Puppo di Budonia il portamonete contenente trecento lire.

MOIMACCO Nozze

La gentile signorina Maria Zanuffini, ha ieri giurato fede di sposa al signor Romeo Rosso. Auguri vivissimi.

MANIAGO Per un recesso di querela

Per ottenere il recesso di una querela il signor Rosa Ambrosio Pietro fu Osvaldo ha chiesto la sentenza sommaria alla Società Filarmónica di Maniago lire 1000 alla Commissione per il costruendo Ospedale civile di Maniago l. 500.

GORIZIA Omaggio ai morti di Osilavia

Una ricorrenza di anniversario del giorno in cui la lotta aspra e tenace fu fatto con la conquista di Osilavia in combattimenti interminabili, una divisione militare genovese aveva incaricato S. E. il gen. Gaetano comandante il Corpo di Armata di Isonzo e cittadino onorario della nostra città accompagnato dal capo di stato maggiore si recò ad Osilavia a deporre, ai piedi dell'altare eretto in memoria di tanti gloriosi eroi che qui combattirono per la grandezza della Patria, una corona di fiori freschi con nastri dai colori della Brigata Novara, che recavano la seguente scritta: «I superstiti della brigata ai loro compagni caduti - Brigata Novara 105 e 104 - Novembre 1915 1924». Sul piazzale del monumento si dettero convegno molti ufficiali. Pronunciarono vibranti discorsi di amor patrio e di riconoscenza per i valorosi caduti di generale Ragasin e il ten. col. Quarra.

Dottore due volte

È avvenuto il prof. Carlo Bressani, nostro compaesano stimatissimo, avendo aggiunto alla laurea di lettere la laurea in giurisprudenza. Sono casi rarissimi il doppio laurea, graduatissimi e mirabili altresì.

Il prof. Bressani, noto simpaticamente in provincia per la sua molteplice e generosa attività, s'è fatto da sé, tutto, con tenacissimi sforzi.

È stato valoroso ufficiale degli Alpini, ha con gran buona volontà servito la Patria: si è distinto nelle battaglie di Piulungo, durante i giorni tragici del 1917; là, benché ferito, compì volontariamente una azione pericolosissima, rimanendo gravissimamente ferito una seconda volta, onde è invalido.

La vita e la sua posizione notevole nella società fin dal primo giorno, egli le ha conquistate: è la parola.

Nel 1921, a ventidue anni, conseguì la prima laurea in lettere, sviluppando un tema d'arte friulana ed ebbe voti brillantissimi. Insegnò letteratura nelle scuole tecniche e ginnasiali con diligenza e valore, riportando attestazioni di plauso.

Desiderando conoscere più che non superficialmente il diritto, che stimava necessario a una mente colta, si diede alle leggi ed ha fatto la seconda laurea in diritto penale.

In tre soli anni ha compiuto i quattro corsi accademici, con un secondo brillantissimo esito: ha anticipato il compimento degli studi, anche per una questione di generalità spirituale.

Tiene varie e importanti cariche sociali, cui dona molte energie. È uno spirito libero, generoso, arguto e nobilmente democratico. Ha scritto parecchio e brillantemente in giornali e riviste, su argomenti vari, dimostrando grande acutezza, ma anche inquietudine spirituale.

Il giovane, che tante simpatie ha suscitato anche fra avversari di politica, gli amici preparano giocose feste; intanto, inviamo cordialissimi auguri per un avvenire brillante.

TOLMEZZO IN TRIBUNALE

Il processo del segretario di Lauro contro l'intero consiglio com.

Ieri si è discusso il processo intentato dal segretario di Villa Santina dott. Catalano, contro l'Amministrazione comunale di Lauro, di cui il capo di imputazione avete stampato nel numero d'oggi. All'udienza, i numerosi imputati si difendevano col dire che non hanno inteso di diffamare e che si sono limitati a constatare la irregolarità dipendente dalla mancata trascrizione nel registro della delibera incriminata. I tre assessori comunali presenti dichiararono che effettivamente la deliberazione, quantunque apparsa nel verbale firmato dal segretario, non venne mai presa.

Il querelante, che si era costituito parte civile, afferma che stante l'urgenza di prendere la deliberazione, compì le copie da inviare per il visto all'autorità tutoria, le quali vennero firmate sedute stante dal sindaco, dimenticando però di trascriverle nel registro delle deliberazioni. Quando poi nel dicembre 1921 si accorse della omissione, ne fece trascrivere nel registro in coda a quelle dell'anno in corso.

Seguono numerose contestazioni e contraddizioni alle quali il querelante non sa dare sufficienti spiegazioni. Durante una breve sospensione dell'udienza, intervengono trattative di conciliazione che appaiono a buon esito, tanto che il querelante recede dalla querela ed il Tribunale, in conseguenza, assolve gli imputati - tutto intero il Consiglio di Lauro - per remissione di querela.

Vedovella bastonata!

Ai banco degli accusati siede certo Purchiasis Tobia di anni 49, da Rigolato il quale doveva rispondere di lesioni gravi in danno della propria cognata Gussetti in danno della propria cognata Gussetti. L'udienza si è svolta per giunta. L'udienza di anni 35, vedova per giunta, per averla percossa con un bastone, fratturandole anche una costola. L'imputato nega assolutamente il fatto, asserendo inoltre che, essendo ubriacchi tutti e due, la cognata si fece tutto quel male cadendo.

Luzia Gussetti, a sua volta, contrariamente a quanto aveva affermato nel periodo dell'istruttoria, conferma che era un po' brilla, cercando di scagionare il cognato confermando la di lui versione. Ma il Tribunale non è del suo parere, poiché ritiene il Purchiasis colpevole di lesioni e gli affibbia un anno di reclusione. La cognata, dolente dell'incidente, toccato al parente, cerca di confortarlo zolle più dolci parole e presolo a braccetto, lo invita a bere un buon bicchiere per soffocare le amarezze della giornata.

6. LORENZO DI SOLESCHIANO Fiori d'arancio

«Oggi si sono giurate fedi di sposi il mutuo di guerra Ferdinando Domenico e la gentile signorina Maria Messio. Dopo la cerimonia religiosa, alla quale fu compare dell'anello il Segretario della Sezione Alpini di Udine sig. Modotti, anche in rappresentanza del Presidente dott. Casan Bonomi; e un lieto pranzo in famiglia. Messio, gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze fra gli anguri di lunga felicità da parte di tutti gli intervenuti alla lieta cerimonia.

GEMONA

Un giovane artista gemonese degno di plauso è il nostro concittadino Ubaldo Carnelutti. Ho ammirato un suo primo lavoro esposto nel negozio Regani, ed ebbi campo di apprezzare questo suo dipinto magnifico e faccio auguri perché il nostro bravo Carnelutti possa continuare la sua arte, affinché si faccia un nome ed onore alla sua Gemona ed alla sua Patria che esso ama tanto.

Un ammiratore

Fontanafredda Obbedire e frenar la lingua Questo è il dovere di tutti i cittadini davanti a rappresentanti della legge. Non la intese così certo Nicolò Pizzinato di Antonio. Egli trovava con alcuni compagni della bell'ora di certo Vittorio Pedregò; e pare che fra di loro vi fosse qualche contrasto. I carabinieri, che non fuggono i rumori ma li avviano, entrarono nella bell'ora e ordinarono a tutti di levarsi in piedi e lasciarsi perquisire. Il Pizzinato ne imperniò, rispose male, oltraggiò... e fu arrestato.

TARCENTO Scuola Professionale

Il 7 dicembre entrante presso questa Scuola professionale si inizierà un corso festivo per muratori e cementisti. Tassa di iscrizione per Tarcento e Segnauco lire 10; per altri Comuni, 20. - Le iscrizioni si ricevono presso la Scuola dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, fino al 5 dicembre.

RAGOGNA Frazione che si fa onore

È quella di Muris: in poco tempo infatti si costruì a proprie spese l'edificio della Latteria Sociale, si acquistò uno splendido orologio da torre dalla villa Solari e per il prossimo Natale farà sentire un magnifico concerto di tre cantate del peso complessivo di quaranta, quaranta, della Ditta De Poli di Udine, concerto rifiuto in luogo dell'attuale... sconcertato.

Un gesto di 5' Annunzio e Rizzo

La notte del 4 novembre 1923 Gabriele D'Annunzio ha dato fuoco a tutte le sue decorazioni di combattente, per farne onore al soldato ignoto; e non le porterà più mai. «Così», dice, scrollo da me una gloria che m'è capestro al collo e catena al piede. Sono un povero italiano e non voglio essere se non un povero italiano».

Luigi Rizzo ha solo due medaglie d'oro e quattro d'argento e mai porta sul bavero della giacca alcun distintivo. «Io, dice, che pur mi sono esposto giorno per giorno in mare, in terra, in cielo, sento spesso un certo senso di disagio al pensiero di essere guardato ed additato dai compagni d'arme meno decorati, o niente affatto decorati, o dai parenti dei morti».

Conferenza Alpina

La Sezione Universitaria del Club Alpino Italiano ha invitato a tenere una conferenza in Trieste il noto appellante degli Alpini Padre Giulio Bevilacqua da Brescia.

Una Missione negli S. O. d'America

Il prof. D. L. Rindoli, direttore del «Regolamento» del Popolo, fece a S. E. l'Avv. De Gregorio e al Consiglio di Amministrazione stesso a se gliene fidejussione sulla sua Missione negli Stati Uniti d'America.

«Voi», si aprì il nostro orizzonte, su alcuni, due stazioni, due avventure, ai poli, a bordo, sempre e dovunque, obbedendo ai suoi ordini, seguendolo come una formica, nel viaggio di andata e nel ritorno attraverso la Russia e la Svizzera, in un tempo, cercate la compagnia del viaggiante sostituendolo a lui, come suo fiduciario, ascoltando le sue parole e procurandogli di dirlo, nel modo di far loro, a scattare una buona parola. A bordo poi, specie nel lungo viaggio di andata, una vera paragonata di Udine, composta di bambini, donne ed uomini, si era raccolta intorno a lui, che ebbe il piacere di celebrare la messa, predicare, assistere i malati e confortare tutti nelle tristi ore della traversata.

Stabilitasi a Salem, presso Boston, durante i quattro mesi di sua residenza in America, aiutò nel ministero ordinario, il nostro compaesano don Pietro Piemontesi, che si era soffermato alle spese del suo viaggio. Nella città di Salem, per raggiungere durante le vacanze i figli degli emigranti italiani, strappati alle insidie di una scuola allora protestante ed indirizzati allo studio, purtroppo negletto, della lingua italiana, ho tenuto un corso di 15 lezioni ad una quarantina di giovani d'ambò i sessi, corso chiuso e chiuso con discreto risultato.

«Può conservando la mia antica residenza a Salem, poter visitare le colonie italiane di Boston, Lynn, Cambridge, Revere, Gloucester, Woburn, Framingham, Lawrence, Somerville, Orient, Heights, Beverly, Swampscott, Marblehead, Providence, New York, e Washington. In queste colonie mi interessai presso il Missionario delle condizioni dei nostri emigranti e secondo le circostanze ho celebrato la S. Messa, predicato ed assistito alle confessioni. Giubilante ho potuto fare 14 discorsi ed ho ascoltato circa 2000 confessioni».

«L'aver voluto spingermi più oltre fino a Chicago e nel Canada, dove una colonia italiana, mi attendeva, ma non lo potei fare per non privare troppo a lungo della mia assistenza il suditato Padre Piemontesi e per evidenti ragioni finanziarie. Intervenni invece al Congresso del S. Nome in Washington ove potei, oltre che assistere ad una magnifica dimostrazione di fede del popolo americano, anche incontrarmi con parecchie migliaia di emigranti italiani ed affidarli con loro. Io sono soddisfatto della mia missione. Ho il conforto di aver portato una parola cristiana e un incoraggiamento alla virtù a circa 100.000 esuli volontari, di aver dato l'occasione a molti di ricondursi nel Signore, trattenuti come a Gloucester per mancanza di sacerdote italiano per 29 anni lontani dalla chiesa; di aver cooperato all'opera umana di bene che con spirito eminentemente evangelico va svolgendo il nostro compaesano don Piemontesi e di aver studiata l'anima e la vita dei nostre masse emigratorie. E per dirne brevemente, affermo di aver trovato ovunque negli Stati orientali dell'America, che sono poi gli Stati ove più intensa è la nostra gente, un operaio dotato di un cuore generoso, civile, laborioso e previdente, ma troppo incolto, troppo facile alle rissie fratricide e troppo ingenua preda delle propaganda antireligiosa e sovversiva. Altrimenti l'esempio mirabile di un operaio geniale compiuto dall'ingegno e dal braccio dei nostri emigranti, purtroppo, il generale, il onore di l'Italia non è a quella altezza che il ricco patrimonio di civiltà e di gloria passata le reclama. Ma lo perdono i buoni amici della bassa Italia, ed questa affermazione non deve ritornare né nuova né offensiva perché ogni regola ha le sue eccezioni; ma io devo dire altamente che nell'America del Nord ove il 90 per cento degli italiani sono meridionali, l'Italia non è adeguatamente rappresentata, sotto nessuno dei suoi aspetti di elevazione civile, religiosa e professionale. E per il «buon» d'Italia, ed un poco anche per quello della Chiesa Cattolica, che a Roma ha il suo centro, io devo augurarvi che per l'avvenire, negli Stati Uniti, ove tutti i popoli del mondo vanno creando una nuova ed inimitabile grandezza civile ed ove tutte le confessioni religiose vicine e rispettose operano in una feconda gara di bene, devo augurarvi che le nuove correnti, raccolte nelle regioni del nord italiano non vadano più oltre ad ingrossare l'esercito degli «un-chilled» a dare ai nostri bravi fratelli e ai protestanti il triste esempio di una religione disonorata dalla ignoranza e dalla criminalità. A questa sola condizione il nostro operario, che pur ha già sugli altri popoli qualche merito di superiorità, a questa sola condizione passerà fra i «desiderabili», e farà rispettare il bel nome d'Italia.

«Con questo augurio chiudo non senza invicare la mia pubblica espressione di ammirazione e gratitudine all'ottimo Padre Piemontesi al Rev. Padre Scalabrini ed ai Padri Salmatini, per la meravigliosa e benefica loro attività e per la cordialità usata».

CORTE D'ASSISE Una pagina d'amore infranta dalla rivoltella

Abbiamo pubblicato sabato una succinta narrazione del dramma di amore avvenuto la notte del 27 al 28 maggio a Canave, maestra Ormas Maria, comparirà domani dinanzi ai giurati per rispondere di omicidio qualificato.

Ecco come del fatto parlò un lungo rapporto del Commissario di P. S. che si trovava allora a Tolmezzo:

I gemiti nella camera

La scorsa notte (il rapporto è in data del 28 maggio) verso le 2.30 venni chiamato dalla signorina Maria Buzzi, insegnante elementare, abitante in Canave, frazione di Tolmezzo, la quale piangendo, mi raccontò che dall'abitazione della maestra Ormas, abitante pure in Canave, partivano gemiti, imploranti soccorsi e che temeva fosse accaduta qualche disgrazia. Recatomi immediatamente sul posto, constatata che la porta dell'abitazione dell'Ormas era chiusa nell'interno e che gli inviti ad aprire erano seguiti da strazianti gemiti di dolore. A mezzo di una scala, sono allora penetrato nella camera della stessa da una finestra, dopo averne rotto i vetri. Ho potuto in tal modo constatare che seduto sul letto, con la testa appoggiata al guanciale, trovavasi il cadavere del tenente dell'8 alpini Paolo Moscarini, colpito da un proiettile di arma da fuoco alla regione temporale sinistra. Sullo stesso letto, raggomitolata su se stessa, si contorceva fra gli spasmi la Maria Ormas, che presentava due ferite di arma da fuoco alla regione addominale sinistra, di cui una col solo foro d'entrata.

Doppio suicidio

Ho rievocato ad Ormas qualche domanda, al fine di poter accertare le singole responsabilità. La Ormas ha, balbettando, dichiarato di aver avuto una violenta lite col Moscarini suo fidanzato e che alla sua camera questo, dopo averla afferrata alla gola, le tirò due colpi di rivoltella, rivolendo poi l'arma contro se stesso. Provveduto al trasporto della Ormas al locale ospedale, abbiamo proceduto, col ausilio di un graduato dei carabinieri, al rilievo delle circostanze più salienti ed alla ricostruzione della scena. Appena sollevata la Ormas, è stata rinvenuta sotto di essa l'arma che servi a delitto e che conservava ancora un proiettile nella camera.

Un primo sospetto

La rivoltella è di marca Browning, calibro 635. La posizione dei cadaveri del Moscarini, che giaceva completamente vestito e con l'impermeabile tuttora abbottonato, ha fatto sorgere il sospetto che la prima a sparare fosse stata la Ormas, e che poscia essa avesse tirato contro se stessa. Difatti il Moscarini giaceva seduto sulla sponda del letto con le mani conserte e con gli abiti perfettamente composti; ciò che non ha fatto ritenere corrispondente a realtà la versione data dalla Ormas. Anche le ferite riportate, sia da quest'ultima che dai Moscarini, hanno confermato ancora più il sospetto che la versione della Ormas fosse inesatta. Questa, difatti, presenta due ferite di arma da fuoco alla regione addominale sinistra; i cui fori di entrata distano circa due centimetri l'uno dall'altro.

Si suppone quindi che la Ormas, dopo aver tirato un colpo a bruciapelo al Moscarini, abbia tentato di suicidarsi cercando di mirarsi al cuore e che per lo stato di agitazione convulsa in cui trovavasi, si sia prodotta invece le ferite alla regione addominale.

D'altra parte se fosse stato il Moscarini a tirare per prima sulla Ormas e poscia su di se, anzitutto non si sarebbe trovata nella compostezza rilevata, specie delle mani, e inoltre, come l'esperienza insegna, si sarebbe trovata l'arma o ancora in mano del suicida o per terra, o sul letto accanto alla stessa; invece la rivoltella è stata trovata in fondo al letto, coperta dal corpo della Ormas: ciò che fa supporre che da lei fosse stata per ultimo impugnata la rivoltella.

Verso le ore 10 di stamane, trovandosi la Ormas lievemente migliorata, l'abbiamo nuovamente sottoposta ad interrogatorio e ella ci confermò ancora che il primo a sparare fu il Moscarini.

Sevente del delitto: la passinosa?

Dalle indagini personalmente esperite, è risultato quanto segue: Il movente del delitto è passionale e va ricercato in dissidi che da qualche tempo esistevano fra i due. Il Moscarini da oltre due anni amareggiava con la Ormas, con la quale egli si sarebbe anche fidanzato ufficialmente, giacché era stato accolto in tale qualità dai famigliari della Ormas ai quali avrebbe anche assicurato ripetutamente, come risulta dall'esame della corrispondenza, di aver chiesto al Ministero della guerra il permesso di poter contrarre il matrimonio. Da circa un mese, però tra i due erano sorti dissapori. L'amore del Moscarini si andava a poco a poco raffreddando, ciò che aumentava sempre più la passione della Ormas, donna di carattere fiero, che più volte avrebbe anche avvertito il fidanzato che, in caso di abbandono, lo avrebbe ucciso.

L'assperazione della Ormas giunse al colmo quando venne a conoscere che il Moscarini non aveva mai inoltrato al Ministero della Guerra domanda, per il consenso a contrarre il matrimonio. Sedotta, ingannata, a nulla valsero le sue preghiere; anzi il Moscarini cercava di staccarsi sempre più da lei; ed essa finì con l'attuare le minacce più volte ripetute; e fu la tragedia che il suo epitolo. Da alcuni giorni, benché invitato sempre dalla Ormas, il Moscarini non si faceva più vedere. Ella, che per essere più sicura, per lui si sacrificava a venire ogni giorno da Cazzano, ove insegnava, a Tolmezzo, per ripartire l'indomani mattina, invano cercava un rassicuramento.

Ieri mattina fu vista aggirarsi per le vie di Tolmezzo, in uno stato di confusione e alle ore 10 fu vista andare in Chiesa con la signorina Letizia Rindoli di Giovanni, alla quale ebbe anche a dire: «Se non viene, oggi l'amazzo!».

Alle 12.30, sapendo che il Moscarini pranzava all'Albergo Roma, lo fece chiamare ripetutamente, attendendolo in strada; ma egli non si mosse, facendolo rispondere che non poteva allontanarsi perché stava pranzando. La risposta irritò ancor più la Ormas, offesa, oltre che nell'onore, anche nella sua dignità; e vedendosi prezzolata a tal punto, si ritirò in casa scrivendo una lettera sinvenuta nella camera, indirizzata al cognato ing. Ciccarese di Stajza, in cui lo mette a parte dei suoi propositi di suicidio e di vendetta.

Il colloquio in caffè

Alle ore 17 circa, uscita momentaneamente di casa, ella andò a trovare di bel nuovo il Moscarini che trovavasi in un caffè a giocare al biliardo, e col quale s'incamminò, dopo un certo tempo, verso la propria abitazione.

Quivi giunti, il tenente le avrebbe apertamente manifestato la sua idea di abbandonarla. Difatti, alle 22.30, furono visti entrambi dirigersi verso l'abitazione della Ormas e il Moscarini portare un plico che racchiudeva tutta la corrispondenza ed i ricordi di due anni di amore. Le preghiere della Ormas non avrebbero valso a smuovere dal suo proposito il tenente; ed ella, dopo una lite violenta, vani i suoi tentativi, avrebbe tirato il colpo fatale che lo trasse alla tomba, rivolgendosi poi l'arma contro se stessa, cercando nella morte quella pace che, dopo essersi infranto il suo ideale, non era riuscita a trovare in vita.

La lettera al cognato

Ecco la lettera che la Ormas scrisse al cognato capitano ing. Ciccarese: «Ganeva 7 - 5 - 23; ore 13 e mezza Casimiro caro. Il calvario mio fra qualche ora avrà termine e prima che io chiuda gli occhi per sempre alla vita, vorrei vedere la calma di sorgere sulla carta tutte le sofferenze dell'anno mio offeso nella maniera più bassa dall'infamia crudele l'onore di colui che non seppe imporsi che il continuo sacrificio e farmi conoscere tutte le amarezze, da due anni circa che fatalmente tolse alla mia vita tutto. Casimiro, cognato caro, credimi, non ce posso più, io, il cervello mi vacilla, sento la ragione già persa. È necessario troncare questa infelice vita; non per vigliaccheria, giacché tu conosci il mio carattere fermo, ma perché il mio orgoglio, la mia dignità si ribellano, gridano vendetta. Casimiro, questo Lino che da tutti voi fu conosciuto per un galantuomo, che accolto in casa nostra, nella maniera più squallida, che orgoglioso, crudele perché lo divenni, mi prelo la sua compagnia, oggi esso completamente agli occhi miei nella maniera più losca si è rivelato. A tutte le sue mancanze io seppi scusarlo e perdonarlo, tu lo sai, ma oggi, oggi ho finito di ammannarmi finalmente e non potrò perdonarlo. La domanda del matrimonio egli non la presentò ed io ho fatto delle scene, obbligandolo nella maniera più energica a trovarmi questa difficile e penosa situazione, risolvendola o col lasciarmi in pace o con l'inoltrare quanto dovuto. L'infamia ha cercato per due o tre volte di schiacciarmi e quando io oggi, con l'ultimo spazzato, l'ho cercato, egli l'indolgo ed infame addossa a me un contegno simile a quello che posa adottarsi ad una... Infame, infame, sono pazza di dolore, ma muoio da morire, forse biasimata da chi pur troppo non mi conosce. Ti lascio Casimiro, non ce posso più, se la tragedia avverrà, sappi confortare i poveri miei genitori, come Lucia, Franca e tutti i miei cari. Tanti baci a Rosa e a Alba e a te, Casimiro, tante parole di conforto. Tua cognata: Maria.

La condotta della Ormas

Ma ecco come continua il rapporto del Commissario di P. S. di Tolmezzo: «Ritaciti (il commissario ed un graduato dei carabinieri) anche nell'abitato della Ormas, abbiamo proceduto al sequestro della corrispondenza inviata dal Moscarini alla suddetta. Dalle indagini personalmente eseguite, abbiamo potuto apprendere che la Ormas da quando fu qui determinata quale insegnante, ha tenuto sempre una condotta regolare; le dicerie sparse sul conto della stessa, che avrebbe tentato di uccidere il suo cognato, non sono risultate affatto provate. Anche in Cazzano, dalle informazioni assunte, è risultato che la Ormas ha tenuto una condotta irreprensibile e era ben voluta e stimata da quei frazionisti. La condotta del Moscarini è risultata invece, alquanto equivoca. Difatti, questi spesso chiedeva denaro alla Ormas, che non potendo far fronte alle continue richieste di lui, dato il suo misero stipendio, conduceva una vita squattrinata; per poter inviare i suoi risparmi al Moscarini, il quale, pare, avrebbe subito parecchie perdite al gioco a l'ingame. La Ormas, che abitava in Cazzano presso certa Riolini Maria vedova Stefanutti, pagando lire 6.50 al giorno per il vitto e per l'alloggio, ritenendo di poter risparmiare ancora di più, si decise in questi ultimi tempi a cambiare abitazione, vivendo in una misera stanzetta, ove provvedeva da se stessa al cibo; e ciò per poter maggiormente soddisfare alle richieste di denaro da parte del Moscarini. La somma che avrebbe ricevuto questi dalla Ormas si aggirerebbe sulle tremila lire. Tale circostanza è stata confermata dal reverendo don Giovanni Della Pietra fu Pietro e fu Anna Cescutti, nato a Cologniano nel 1880, curato di Cazzano, e dal sig. D'Orlando Antonio fu Bartolo e fu Giulio Luigia di anni 43, vice-sindaco di Cazzano, ai quali la Ormas confidava tutte le speranze riposte nei Moscarini, ed i sacrifici che faceva per l'amore che nutriva per lui. Le suddette circostanze sono anche confermate da alcune lettere sequestrate, scritte dal Moscarini e sommarariamente esaminate dal sottoscritto. È anche risultato che il Moscarini ogni settimana inviava alla Ormas la sua biancheria che, lavata e strata da questa gli veniva posta restituita.

Cronaca Cittadina

Il processo di Moscarini
 Moscarini, essendo venuto a conoscenza della sua vita sconosciuta, avesse desistito dal proposito di unirsi a lei in matrimonio troncando la relazione.
 Il processo che si inizia domani, dovrà addentrarsi in una pagina amara dolorosa, ed è sicuramente destinato a destare vivo interesse.
 Difendono la Ormas gli avvocati comm. Bertacchi e Sartoretto; sostiene la P. C. l'avv. Scroscoppi, e la pubblica accusa lo avv. cav. Sacerdote.
 Presiederà il cav. Dolci.
 Il processo, per il numero dei testimoni, le perizie e le arringhe, durerà probabilmente tre giorni.

CRONACA CIVIDALESE

Per l'Esposizione Agricola Industriale l'importante convegno di ieri

Ieri ha avuto luogo al Teatro Ristori la cerimonia degli aderenti all'Esposizione Agricola Industriale che avrà luogo a Udine nel settembre 1925.
 Numeroso il concorso del pubblico.
Gli Interventisti
 Tra gli intervenuti abbiamo notato: il sottoprefetto di Cividale, De Poliss avv. comm. Antonio, sindaco di Rividale avv. Alessio, nob. Albini Riccardo, Luigi Carbonaro, prof. avv. Marchetti, dott. Dorigo, avv. comm. Nussi, avv. Moro, dott. Marzonia, prof. comm. Accordini, Zanulini, dott. Preschi Luigi, avv. Biaggi, avv. Giovanni, dott. Maggiora, avv. Brisolati, Lancia, dott. Plezzo, S. Pietro, N. Leonardo, S. Leonardo, Rodda, Ligada, S. Alessis, Moinacco, Tomaseo, Manzano ed altri.
 Avevano mandato la loro adesione il sottoprefetto di Gorizia, il dott. Tomizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gorizia, il dott. Marzani di Tolmino, Pon. Leoni ecc.

e delle nostre possibilità per lanciare più sicuri il lavoro nostro per le vie del benessere e del progresso.
 L'oratore, attentamente seguito dall'uditorio, svolge altri concetti sul motivo dell'Esposizione.
 Poi dice: Cividale, centro di vasta e fertile pianura — sbocco naturale di opere e ricche valli, in immediato contatto colle nuove popolazioni allogene, che la virtù delle nostre armi ha riconquistato per sempre alla Madre Patria, ha una funzione economica e politica di primissimo ordine.
 Voi Cividalesi, di fronte ai nuovi fratelli, di fronte a tutti gli italiani, di fronte agli stranieri che da vicino ci guardano e ci spiano, dimostrate che siete degni di rappresentare la vera tradizione italiana, che è tradizione di fattività, di intelligenza, di armonia, e di libertà. (Vivi scroscianti generali applausi.)

Il dott. Ortali continua il suo discorso contrabbandando le critiche che si sono fatte sulla Esposizione e termina col dire:
 Signorile! — Noi facciamo appello a tutte le attività di autarcia. — Da oggi l'iniziativa è passata, da iniziativa di pochi volenterosi ad iniziativa collettiva.
 La città di Cividale è formalmente impegnata.
 La Esposizione sarà e riuscirà! Sarà perché noi tutti lo vogliamo. Riuscirà perché ne abbiamo la possibilità.
 Al lavoro!
 Generali applausi salutano l'oratore.)

Il programma
 Il dott. Ortali espone poi il programma della Esposizione che consista essenzialmente di tre parti: «Divisione agricola — Divisione industriale — Divisione Istruzione ed Assistenza».
 Segue una breve discussione dopo di che il programma è approvato alla unanimità.
Il Comitato
 Per acclamazione viene nominato il comitato onorario che risulta composto: Presidente: S. E. on. Cesare Nava, ministro economia nazionale. Membri: S. E. on. Luigi Spazzoli — S. E. on. Vittorio Peggio — S. E. on. Mompurgo — on. Lombig — on. Savorgnan di Brazza — on. Leicht — Prefetto del Friuli — sottoprefetto di Cividale e Gorizia — avv. comm. De Poliss — Sindaco di Cividale — Sindaco di Udine — cav. Morelli de Rossi presidente G. V. della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine — dott. Giacomelli Presidente Federazione Circoli Agricoli del Friuli — Presidente Associazione Agraria Friulana — gr. uff. dottor Rubini — Presidente Istituto Sperimentale Agrario di Udine e tutti i sindaci dei 38 Comuni del Circondario di Cividale più i sindaci di Gorizia, Tolmino, Tardis, Gradisca.

Per acclamazione vengono pure nominati: Presidente commissione Esecutiva comm. avv. Vittorio Nussi — vice presidenti: nob. Riccardo Albini — Luigi Carbonaro e Segretario generale: dott. Alfredo Ortali.
 L'assemblea accetta poi la proposta che l'ufficio di Presidenza abbia piena libertà di scelta per i membri del comitato per l'agricoltura — del comitato per l'industria — del comitato per l'istruzione — del comitato per i festeggiamenti. — Ogni Comitato avrà un rispettivo segretario.

Alle 11,30 la riunione ebbe termine.
AMARO
Quattro pescatori presi a luciale
Uno ferito alle gambe
Sparatoria per causa politica?
 (Per telefono). — Un grave fatto è avvenuto ieri sera, sui ghiacciai del Fagliamento, alla confluenza del Fella.
 Quattro giovani compaesani che si trovavano a pescare, verso le ore 21, vennero da ignoti fatti segno a fucilate. Alle detonazioni, e al sibilo delle pallottole i malscapiti si diedero a fuggire urlando, non uno però certo Vittorio Zanelli di anni 22, il quale colpito da una pallottola alle gambe cadde a terra.
 Fu raccolto e trasportato all'ospedale di Tolmezzo.
 Il fatto gravissimo — vennero sparate oltre una cinquantina di fucilate — ha dato origine a molti commenti e versioni.
 Dapprima si riteneva che esso avesse avuto origine da questioni campanilistiche e di interesse con i pescatori di Piovorno ma poi sembra assodato doversi a questioni politiche.
 I quattro pescatori di Amaro che sono fascisti si recavano di sovente a Piovorno, ed erano stati anche ieri, e sembra avessero avuto questioni con elementi locali.
 L'autorità ha aperto una severa inchiesta.

Le elezioni di ieri a Pasian di Prato

Schiacciante vittoria dei combattenti

Ieri si svolsero nella più perfetta calma le elezioni comunali.
 Due sono le liste portatesi in lotta: la lista portata dagli ex combattenti e quella dei fascisti.
 Dalle prime notizie che si hanno, gli ex combattenti hanno riportato una schiacciante vittoria sugli avversari.
 Nel capoluogo i fascisti riportarono 51 voti, e gli ex combattenti 249, nella frazione di Passons, i primi 33 voti, ed i secondi 165.
 Non si conoscono ancora i risultati avuti nella votazione seguita a Colloredo di Prato, che non potranno però di molto spostare la situazione.

I RISULTATI DEFINITIVI
 Ecco i risultati definitivi delle elezioni, in tutto il comune.
 Riuscita completamente la lista ex combattenti con i seguenti voti: Egizio Lesa voti 538, Enrico Esente 518, Basilio Degano 490, Giovanni Marchiol 519, Luigi Marchiol 491, Giovanni Zampieri 358, Emilio Zampieri 293, Ignazio Antonietti 265, Celso del Forno 214, Pietro Teresini 258, Enrico Cullini 528, Alessandro Pagnutti 521, Agosto Leopoldo 522, Marcello Fosato 520, Alessandro Agost 517, Leita Secondo 281, Dante Zorzi 228, Giacomo Sbelz 145, Pietro Peressoni 138.
 A grande distanza viene la lista dei fascisti, il massimo dei voti da questa riportato è stata di 60 voti.

Assemblea annuale del gruppo esperantista udinese

Giovedì sera, presso la sede dell'Unione Agenti (gentilmente concessa) il gruppo Esperantista Udinese tenne la propria assemblea annuale. Il presidente sig. Galliano Doice, dopo un saluto ai soci, espone la relazione morale. Illustrò l'attività svolta dal Gruppo dopo il corso di lingua Esperanto tenuto dal sig. Giovanni Della Savia nella scorsa primavera sotto gli auspici delle benemerite Università Popolare. Da allora il Gruppo riuscì ad attrarre numerosi aderenti al movimento, ad interessarli all'importante problema della seconda lingua per tutti, e questo fece nonostante le difficoltà riscontrate, sia di ordine finanziario sia per la mancanza di una sede propria, come la ingenuità di molti consoci della grande utilità dell'opera che il Gruppo sta svolgendo.

Seguì la relazione finanziaria della dal segretario - Cassiere sig. Della Savia. Si procedette poi alle elezioni del nuovo Consiglio direttivo, e risultarono eletti i sigg.: Arturo Romano, maestro Mario Cavagna, Della Savia Giovanni, Giordani rag. Celeste, Monterisi Franco, Gabai Galliano. — Furono portate alcune modificazioni allo Statuto Sociale, e trattati vari argomenti interessanti la vita interna del Gruppo.
 Il nuovo Consiglio, sabato sera, si riunì presso la Sede provvisoria per la nomina delle cariche sociali, che risultarono così coperte: A presidente: Giovanni Della Savia; Vice presidente Celeste Giordani; segretario: Galliano Doice; Cassiere: Romano Arturo; consiglieri: maestro Mario Cavagna, Franco Monterisi e Galliano Gabai.
 Nella suddetta laboriosa riunione i nuovi membri vennero edotti sui lavori svolti in precedenza ed in particolare modo per ciò che concerne la festa per la prossima inaugurazione del vessillo sociale.

Il Gruppo Esperantista Udinese, animato da scopi altamente ideali, culturali e patriottici, è sicuro che anche in Udine troverà appoggio e largo consenso tra tutte le persone amanti del progresso, affinché cooperino con lui per il raggiungimento della radiosa mèta prefissa.

ARRESTATO IN TRENO

Stamano dal primo treno che arriva a Udine da Venezia, scendeva certo Riccardo Ceolin fu Angelo d'anni 23, residente a Cussignacco, accompagnato da un appuntato e da un milite del R.R. CC.
 Il Ceolin venne tratto in arresto per autore del fusto di una valigia contenente indumenti di lana appartenenti al viaggiatore di commercio Alfredo Gaffuli il quale viaggiava sul medesimo treno.
 Il Gaffuli, appena accortosi del furto, lo denunciò ai Carabinieri di servizio sul treno i quali, poco dopo, poterono acciuffare il lestofante ricuperando anche la valigia intatta.
 Il Ceolin fu accompagnato alla stazione dei Carabinieri di Via Gemona e messo a disposizione della autorità.

Audacissimo furto a Paderao

Stamotte, verso le due, ignoti penetrati in una rimessa mediante scalata e scasso, riuscirono a rubare una motocicletta con carrozino.
 Il furto avvenne in un locale attiguo al Bar alla fermata del Tram a Paderao. Il proprietario del Bar e della motocicletta, signor Giuseppe Misio, ha denunciato l'audace furto.

SMARRIMENTO TITOLI

Sabato sera l'operaio Vendramini Lino di Cernegons, di ritorno dal lavoro nel percorso da Via Marsala Fabbricanti Colautti, per Via Cernaia, Viale Pradamano a Cernegons smarri 3 buoni del tesoro, (due da lire 1000 ed uno da 1.2500, incassati in giornata per danni di guerra).
 L'onesta persona che potrà averli trovati o comunque potrà dare informazioni riceverà la giusta retribuzione.

Sulla questione dell'orario ferroviario Udine-Cividale

Il nostro corrispondente da Cividale ci inviava venerdì scorso una corrispondenza nella quale si muovevano lagnanze verso la Amministrazione delle Ferrovie Venete per l'anticipo di un treno del pomeriggio nel nuovo orario che è andato in attività oggi, 1. dicembre, sulla linea Udine-Cividale.
 Tale lagnanza vedemmo ripetuta ed in forma più viva — con accento a ritardi su quella ed altre linee — nel «Giornale del Friuli» di ieri. Abbiamo perciò creduto opportuno, onde il lettore ne sia illuminato, attingere informazioni presso la locale Direzione della Società Veneta ed ecco quanto ci venne riferito e noi ripetiamo senza interazione di voler aprire (Dio ce ne liberi) una polemica su tale argomento.
 1) Non è vero che gli orari della Linea Udine-Cividale si cambiano ogni mese. Ciascuna modificazione avviene soltanto quando si verificano mutamenti sulla FF. SS. e — di norma — il 1. giugno ed il 1. novembre.
 2) I ritardi che talvolta si verificano, dipendono esclusivamente: in partenza da coincidenze colle FF. SS., in arrivo da costi al disco della Stazione di Udine le cui difficoltà sono arcite a tutti.
 3) L'orario nuovo è quasi identico a quello in vigore negli scorsi anni, durante l'inverno, anzi sarebbe migliorato nel senso che vi vennero aggiunti due treni in più: uno in andata, l'altro in ritorno;
 4) Il treno delle 17.15 sarebbe stato anticipato alle 16.10 (come sopra detto era così anche negli inverni passati) perché — in caso contrario — dopo le 12.15 non vi sarebbe possibilità per il pubblico di Udine di andare e tornare da Cividale durante il pomeriggio.
 5) Secondo quanto consterebbe alla predella Direzione, le persone che viaggiano normalmente per ragioni scolastiche sono 7 (dicino sette) in tutto: 1 professore e 6 studenti e non è esatto che tutte siano giornalmente impediti di fare approfittare del treno che parte alle 16.10.
 6) Per i ritardi sulla Udine-Palmanova cui accenna il collega matutino, nessuna responsabilità spetta alla Società Veneta, come farebbe ritenere il titolo, perché quella linea (e così non fosse!) è passata in gestione alle FF. SS. fino dal 1. gennaio 1920.

La giornata sportiva di ieri Udinese batte Petrarca 1 a 0

Il nostro pronostico di una vittoria di misura ha avuto conferma, ma lo scarto non corrisponde certo allo svolgimento numerico dell'incontro.
 Il pronostico era basato sul fatto che il Petrarca si presentava (prima dell'ultima deliberazione federale) in testa alla classifica, mentre la nostra squadra era da considerarsi appena all'inizio dell'auspicato risveglio.
 Invece, se l'esito numerico di ieri può sembrare poco risonante, la partita, nel suo complesso, ha un valore morale che supera anche il vantaggio materiale dei due punti acquisiti in classifica.
 Infatti, ieri abbiamo visto in campo undici atleti disposti a dare il tutto per tutto per vincere; undici atleti i quali hanno giuocato, oltre che con buona tecnica, con vera passione sportiva. Ed è ciò che conta, ed è ciò che ha valore altissimo.
 La squadra udinese — dando bene a sperare per l'avvenire — ha dimostrato di essere in ottima efficienza e di avere nelle sue file quanto basta per poter degnamente figurare. Essa può contare insomma, su un ottimo complesso di giocatori. Il giovane portiere Sernaggiotto, sfoggiando alcune magnifiche parate si è dimostrato veramente di classe. Il duo difensivo Tosolini-Cantarutti ha dato impresse di solidità e sicurezza. La seconda linea, che ha avuto in Piani la vera spina dorsale della squadra, è stata una salda «barriera», grazie ad una tattica di giuoco che ha tenuto imprigionati i padovani nel loro rettangolo. La prima linea non ha figurato male; anzi, abbiamo assistito a belle discese in linea ed a buone trame di giuoco, e non sono mancati i tiri in porta. Mulinaris, che ha bagnato i galloni di centro avanti con la marcatura del punto della vittoria, è apparso bravo distributore e, con un po' più di sveltezza, riuscirebbe redditizio nel nuovo ruolo. Il duetto Gerace-Dal Dan ha filato di pieno accordo: irruento e deciso il buon Pierino; svelto e scaltro il vivace Enzo. E non possiamo lamentarci di quello Bellotto-Miconi: anzi rileviamo con piacere che il primo dei due è sempre un temibile attaccante e che «Fuggi» ha giuocato d'intesa.
 Si potrà obiettare che lo scarto dei punti avrebbe dovuto essere ben maggiore; ma basta aver assistito all' appassionante contesa per sapere quante volte i petrarchiani dovettero l'incolumità della loro rete a... Sant'Antonio, oltre che alla bravura dei loro portiere.
 La squadra del Petrarca F. B. C., che pur aveva dato finora buone prove, non ha certo figurato nei confronti della nostra. Però non è a dirsi che sia, in realtà, l'andicingo slegato e faraginoso ieri apparso, fuorché negli ultimi minuti di giuoco. Bisogna tener conto dell'imbottigliamento che la squadra della pensione universitaria ha dovuto subire suo malgrado e che le impedi di svolgere i suoi veloci attacchi basati sulle ali. Queste ultime erano regolarmente «francobollate» da Luzzi e De Biasi e da Piani che era ovunque, pronto ad offendere e a difendere.
 Ad ogni modo fra la nostra squadra e quella padovana è apparso un dislivello tecnico notevole, e di ciò abbiamo avuta la prova anche quando il Petrarca... ha potuto giocare. Infatti, i vivaci attacchi dell'ultimo quarto d'ora erano basati più che altro sulla foga.
 Tirando le somme si può essere ben soddisfatti del grado di forma raggiunto dagli uomini di M. Chrappan, ed a quest'ultimo rivolgiamo un vivo elogio.

Dopo le nostre considerazioni, che dire dello svolgimento dell'interessante incontro? Diremo sinteticamente, poiché dato il predominio dei nostri, non molti sono gli spunti di cronaca.
 Si può dire che il Sernaggiotto, nel primo tempo non ha toccato un pallone. Gli udinesi hanno sferrato subito la loro offensiva, mantenendosi all'attacco per tutti i quarantacinque minuti. Al 10 m. Dal Dan sbaglia per poco; all'11 m. Gerace che sfiora la porta del Petrarca e al 21 m. Miconi che lancia un bel colpo di filo di palo. Al 24 m. il Petrarca è in «freekick», ma questo non ha esito, e pure esito non hanno due pericolosi calci d'angolo al 40 e al 41 m. Durante l'assedio alla sua rete, Rodighiero II ha avuto modo di distinguersi; infatti qualche tiro di Dal Dan e di Miconi richiese il suo pronto intervento.
 Nel secondo tempo continua la schiacciante superiorità udinese: Cantarutti e Tosolini con un metà campo. Già al 2 m. Molinaris segna con decisione il decisivo punto, su un preciso passaggio di Bellotto. Al 10 m. il Petrarca è in angolo; il portiere si salva nuovamente in angolo, e per poco non vede un nuovo punto a svantaggio della sua squadra. Infatti, nella susseguente mischia, la palla entra nella rete, ma l'arbitro annulla per fuori giuoco. Dopo essersi salvati da altre pericolose situazioni, al 23 m. i petrarchiani riescono a fuggire. Assistiamo ad una bella parata di Sernaggiotto; il qua-

Il campionato calcistico I. Divisione

Girone A. — Legnano e Brescia 0 a 0. Internazionale b. Torino 2 a 1. Genoa e Pisa 1 a 1. Modena b. Hellas 1 a 0. Reggina b. Casale 1 a 0. Spezia e Cremona 0 a 0.
Girone B. — Pro Vercelli b. Novara 5 a 1. Juventus b. Derthona 2 a 0. Padova b. Sampierdarena 2 a 0. Livorno e Alessandria 1 a 1. Spal b. Mantova 4 a 1. Milan b. Bologna 3 a 1.

II. Divisione

Girone A. — Vado e Valenzana 1 a 1. Molassana b. Savona 2 a 0. Novi b. Speranza 3 a 2. Sestri b. Rivarolesse 2 a 1.
Girone B. — U. S. Milanese - Esperia 1 a 1. Juventus Italia b. Biellese 1 a 0. Pro Patria e Trevigliese 1 a 1. Atalanta e Canottieri 1 a 1.
Girone C. — Fanfulla e Piacenza 1 a 1. Viareggio b. Libertas 2 a 0. Borgo San Donnino b. Carpi 3 a 1. Pistoiese b. Lucchese 2 a 1.
Girone D. — Gloria b. Olympia 3 a 2. Dolo b. Vicenza 5 a 2. Triestina b. Montafone 3 a 1. Udinese b. Petrarca 1 a 0.

Fratini b. Tood Moore

MILANO 1. — L'incontro di box fra Tood Moore e Fratini, cui assisteva grande folla, è stato molto movimentato. L'inglese fu più volte richiamato dall'arbitro per il suo contegno scorretto. Fratini si è dimostrato molto superiore all'avversario ed è stato dichiarato vincitore al punti.

PREMIO DI LIRE 500
 a chi saprà dare indicazioni che portino al recupero della motocicletta «Excelsior» con carrozino N. 66 1183 verniciata bleu scuro, motore N. 90.907 rubata al signor M... di Paderno.

SORELLE VERZA
 Via Vitt. Veneto 38 - UDINE
 (via Via della Posta)



PELLICCERIA
 Cappelli per Signora
 Ultime creazioni - Ultime modelli
 CONFEZIONI E RIPARAZIONI
 A CURATISSIME
 COMMISIONI SU MISURA
 PELLI IN NATURA

Cervo



Schicht
 Il sapone della massaia avveduta.

ESANOFELE
 (PILLOLE)
ESANOFELINA
 (SOLUZIONE PER BAMBINI)
 CONTRO LE FEBBRI DI MALARIA
 15 giorni di cura
 guarigione certa
 F. BISLERI & C. MILANO

Cinema-Teatro **CECCINI** **GRANDE GARA COMICA** **CECCINI** Cinema-Teatro
 FRA I DUE CELEBRI ATTORI.
Ridolini - Fatty
 Verranno proiettate le due importantissime novità:
RIDOLINI **FATTY**
 GIUGOCCATORE di POKER **INNAMORATO**

Beneficenza a mezzo della "Patria". CONGREGAZIONE DI CARITA'. In morte di Maria Rizzoli...

FIORI D'ARANCIO. Sabato la gentile signorina Ester Gita giunse ed è sposa ad un signor Bruno Aita agronomo...

NOZZE D'ARGENTO. Nella intimità familiare festeggiavano ieri le nozze d'argento il cav. Michele Buono e la sua ottima signora Maria Fattori.

L'INGEGNERE CAPO DEL GENIO CIVILE trasferito a Padova. Con recente disposizione...

UN CONVEGNO DELLA COOPERAZIONE. In relazione ai deliberati del Comitato Centrale...

UNA BRUTTA CADUTA. Con vivo dispiacere è stata appresa notizia di un malagurato incidente di cui è rimasta vittima il valoroso maggiore concittadino cav. G. B. Vidoni...

I COMUNICATI IL TRANSITO DELLE CARNI DALLA JUGOSLAVIA. Il Ministero ha comunicato alla R. Prefettura...

CURA SPECIALE SCIATICA. Maligie e nevralgie reumatiche. D. G. GIOVANNI FAIGNI. Via Lovaria - UDINE.

CASA DI CURA del Dott. A. Cavarzerani. per chirurgia - ginecologia - ostetricia. Ambulatorio dalle 11 alle 15, tutti i giorni. UDINE - Via Treppo N. 12.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi per l'entrata settimanale ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 345 per cento.

ADDIO... PER SEMPRE. Così saluto, sabato sera, la sparizione della sua bella...

TROVATA NEL VERONESE LA MOTOC. RUBATA A CIVIDALE. I motori sono a Pradelle, frazione del comune di Gazzo Veronese...

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. Bollettino da 22 al 29 novembre 1924. NASCITE. Nati vivi: maschi 11, femmine 11...

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. Toncato Luigi, spazzino con Pizzo Maria casal. Di Santolo Pietro commesso con Cocencig Ehsa casal...

MATRIMONI. Bozzo Ant. inferm. con Topano Ardena casal. Marcolina Umberto negoz. con Del Piccolo Carmela imp...

MORTI. Rizzoli Frugolino fu Valent. agric. a. 32. Paganini Vittorio di Gioi. soldato a. 20. Camerò Felicità fu Gioi. casal a. 66...

TRIBUNALE DI UDINE. FURTO DI MATERIALE ELETTRICO. Sabato sono compariti in Tribunale tali Ceiso Deganis fu Pietro di anni 30...

PRETURA DEL 1° MANDAMENTO. (Udienza del 28 Novembre 1924) Giudice: dott. Nicola Marascano. P. M.: avv. Bruno Vittorio - Cancelliere: sig. Scaglia.

LE FURIE DI UNA VESTALE. La sera del 19 novembre 1924 certa Maria Casagrande fu Giuseppe, nativa di Freiburg (Germania) di anni 27 e residente in Cison di Valmarino...

UN NEGOZIO ACCIDENTATO. Il negoziante Conti Adelindo di Lauzacco, tempo addietro, cedeva il suo negozio a certo Arturo Pagotto di Luigi di anni 34...

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA. RIDUZIONE DI PENNA. Casarsa Pietro fu Ferdinando d'anni 41 il 28 luglio 1923 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi sei di reclusione e lire 150 di multa...

GIUSEPPE FILIPPONI UDINE - Via Prefettura N. 6 UDINE. MOBILI d'OGNI GENERE. Specialità SALE e CAMERE di LUSO. In stile antichi e moderni.

GIUSEPPE FILIPPONI UDINE - Via Prefettura N. 6 UDINE. MOBILI d'OGNI GENERE. Specialità SALE e CAMERE di LUSO. In stile antichi e moderni.

GIUSEPPE FILIPPONI UDINE - Via Prefettura N. 6 UDINE. MOBILI d'OGNI GENERE. Specialità SALE e CAMERE di LUSO. In stile antichi e moderni.

GIUSEPPE FILIPPONI UDINE - Via Prefettura N. 6 UDINE. MOBILI d'OGNI GENERE. Specialità SALE e CAMERE di LUSO. In stile antichi e moderni.

GIUSEPPE FILIPPONI UDINE - Via Prefettura N. 6 UDINE. MOBILI d'OGNI GENERE. Specialità SALE e CAMERE di LUSO. In stile antichi e moderni.

GIUSEPPE FILIPPONI UDINE - Via Prefettura N. 6 UDINE. MOBILI d'OGNI GENERE. Specialità SALE e CAMERE di LUSO. In stile antichi e moderni.

GIUSEPPE FILIPPONI UDINE - Via Prefettura N. 6 UDINE. MOBILI d'OGNI GENERE. Specialità SALE e CAMERE di LUSO. In stile antichi e moderni.

Alfonso Benedetti UDINE. VIA PAOLO SARDI - VIA MERCATOVECCHIO. Telefono 5-34. LAVORI TIPOGRAFICI D'OGNI GENERE. FORNITURE SCOLASTICHE. Articoli di cancelleria, Carta da imballo e da stampa, all'ingrosso ed al minuto.

Cav. GIUSEPPE BISSATTINI e Figli. Udine - PREMIATA FUMISTERIA - Udine. Impianti Termosifoni - Preventivi gratis. Via Aquileia 55 - Telef. 3.36. Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODEN tenuta litri 75 - 100 - 125 - 150.

GIUSEPPE FILIPPONI UDINE - Via Prefettura N. 6 UDINE. MOBILI d'OGNI GENERE. Specialità SALE e CAMERE di LUSO. In stile antichi e moderni. Ottime CAMERE e SALE di tipo comune di buon gusto. MOBILI da Studio tipo moderno e americano. Salottini Vimini - Ottomane - Poltrone Frau. PREZZI DI FABBRICA. Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti Magazzini.

Underwood typewriter advertisement with image of the machine. Underwood, 439 34 WU. UNDERWOOD TYPEWRITER WINS NINETEENTH CONSECUTIVE WORLD TYPEWRITER CONTEST NATIONAL BUSINESS SHOW.

TELEGRAMMA UNDERWOOD, 439 34 WU. UNDERWOOD TYPEWRITER WINS NINETEENTH CONSECUTIVE WORLD TYPEWRITER CONTEST NATIONAL BUSINESS SHOW. Traduzione: La Underwood vince la diciannovesima gara dattilografica mondiale consecutiva alla National business Show.